Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci di Roma »

DOPO LA SENTENZA DEL PROCESSO IMMOBILIARE

Cosa si aspetta ancora per decidere un'inchiesta consiliare sulle aree?

Grave silenzio delle autorità capitoline - Il rifiuto di Rebecchini non ha evitato il dilagare dello scandalo - Una necessità morale e politica

A una settimana di distanza dalla sentenza che, assolvendo i giornalisti dell'« Espresso », ha confermato i gravi sospetti esistenti sui rapporti fra il Comune di Roma e l'Immobiliare, a conclusione di un processo che ha rivelato anche fatti e circostanze nuove dello scandalo delle aree, gli ambienti vicini all'amministrazione Tupini non hanno ancora avuto alcuna reazione. E' un silenzio che non si giustifica, che l'opinione pubblica non può comprendere. Se si pensasse di eludere ancora una volta la necessità di accertare la verità fino in fondo, non si otterrebbe che il risultato di far apparire la attuale amministrazione comunale come complice di quella trascorsa.

Già una volta ci si illuse di poter stendere un velo sullo scandalo, evitando un'inchiesta. E' utile ricordare alcune brevi battute, tratte dal resoconto stenografico della seduta del Consiglio comunale del 6 marzo 1956.

« NATOLI — Voi dovreste spiegarci i motivi per cui non avete ricorso ai mezzi che la legge mette a vostra disposizione per difendere il vostro onore e quello dell'amministrazione comunale.

REBECCHINI — Io non baratto il mio onore con quello che dice un giornale.

NATOLI — Queste sono cose pubbliche. Comunque, le faccio formale richiesta di discutere la mozione mia e del collega Gigliotti prima dello scioglimento dell'amministrazione.

REBECCHINI — Non c'è bisogno che lei ingiunga niente. Già le ho detto che la sua mozione sarà trattata alla chiusura del bilancio »

In realtà, quella mozione, che si pronunciava per una severa inchiesta sulla verità delle accuse riportate dallo « Espresso », non venne mai discussa. Non per questo, però, lo scandalo fu messo a tacere: la recente sentenza del tribunale dà oggi più forza e più urgenza a quelle accuse, che noi stessi avevamo più volte ripetute. L'esigenza di un'inchiesta promossa dal Consiglio comunale diviene, quindi, oggi improrogabile, tale da sollevare una vera e propria questione morale anche nei confronti della attuale amministrazione. Nessun amministratore può tollerare di svolgere la sua opera in un ambiente sul quale pesano gravi sospetti; nè vale dire che, scaduta l'amministrazione che dette luogo agli scandali denunciati, il sospetto dovrebbe cessare.

Non si tratta solo di chiarire e di accertare per difendere il buon nome del Comune di Roma, per dimostrare a tutta la opinione pubblica che in nessun posto, e tanto meno in seno alla pubblica amministrazione, è lecito agire in modo da suscitare sospetti e dubbi sulla propria condotta, con la sicurezza di essere protetti ad una compiacente omertà. Non si tratta solo di questo: alla base di quegli scandali vi è stata una politica, che è la politica del partito ancora dominante in Campidoglio. Non vi è dubbio che la condanna non colpisce solo questo o quel singolo episodio, questo o quell'oscuro legame di uffici capitolini con il monopolio immobiliare (e già questo varrebbe un'inchiesta), ma la politica, ostinatamente perseguita per nove anni, che ha reso possibile il germinare di questi episodi, che ha creato l'ambiente adatto al nascere e allo svilupparsi di quei legami, che ha trasformato l'illecito in lecito, l'abuso in consuetudine. L'« intrallazzo » in metodo sovente normale di amministrazione.

Occorre, dunque, scavare e scavare fino in fondo, fino a mettere a nudo tutta la verità: lo stesso sindaco Tupini — proprio perchè egli, pur appartenendo al partito che di quella politica si fece mallevadore, non era in Campidoglio all'epoca di cui si parla — dovrebbe sentire questa esigenza politica e morale.

Potrebbe avere un grave significato, fra l'altro, che il Parlamento si facesse esso iniziatore di questa inchiesta prima del Consiglio comunale, o, addirittura, a differenza del Consiglio comunale. Sulla probabilità di un'inchiesta parlamentare, ormai, vi sono molti elementi: è ancora di ieri l'esplicita richiesta in questo senso del partito radicale. Occorre, dunque, che il Consiglio comunale prenda un'iniziativa e la prenda rapidamente: il Paese potrebbe giudicare assai male di un consesso che, perfino nel momento in cui l'esigenza di un'inchiesta su una questione che lo interessa direttamente viene sollevata da tante parti, si dimostrasse insensibile e sordo e fosse poi costretto a subire l'iniziativa della massima assemblea repubblicana.

A proposito dell'inchiesta parlamentare, è necessario fare qualche osservazione circa il comunicato che la giunta esecutiva del partito radicale ha emanato ieri sera. Nel documento, la giunta esprime la sua viva soddisfazione per la sentenza di assoluzione e, dopo aver rilevato che la requisitoria del P. M. ha sottolineato i sospetti e i dubbi sulla correttezza della gestione al Comune di Roma nei nove anni della amministrazione Rebecchini, dichiara di ritenere « auspicabile che della questione sia investito il Parlamento, attraverso una sua commissione d'inchiesta che, con tutti i poteri necessari, faccia luce su una situazione che reca grave pregiudizio al credito delle istituzioni democratiche e in particolare al buon nome della Capitale ».

La presa di posizione del partito radicale conferma, come abbiamo già detto, l'esigenza ormai divenuta imperiosa agli occhi dell'opinione pubblica e della quale, il giorno stesso in cui fu resa la sentenza, si fece interprete dalle nostre colonne il compagno Natoli. Siamo, quindi, lieti che la voce dei radicali si aggiunga alla nostra.

Dobbiamo rilevare tuttavia una curiosa formulazione usata dalla giunta esecutiva radicale, la quale, nel fare appello ai « parlamentari democratici », perchè presentino congiuntamente una mozione alla Camera, si rivolge « ai radicali, repubblicani, socialdemocratici e socialisti ». Bisogna dedurne che i radicali ritengono opportuno che si conduca una inchiesta sullo scandalo delle aree escludendo i comunisti? Se così fosse, si dovrebbe arguire che i radicali sono su una china di grave involuzione e di debolezza politica: è chiaro, infatti, innanzitutto, che è illusorio pensare di poter condurre una inchiesta sullo scandalo delle aree assumendo questa posizione discriminatoria.

Il partito radicale si è affermato sulla scena politica italiana proprio rompendo i tradizionali schemi dell'anticomunismo e presentandosi come una forza riformatrice che non rifiutava l'alleanza con i comunisti per condurre la sua battaglia: il tipico terreno sul quale questa posizione ha sostenuto il suo collaudo con successo è stato quello della lotta contro il monopolio dei terreni edificabili e la politica dc di complicità con gli speculatori. Tentare, adesso, di far promuovere e di condurre una inchiesta tornando a logore posizioni discriminatorie significa precludersi la possibilità di riuscire a qualcosa di serio e concreto, significa spuntarsi l'arma nelle mani nel momento stesso in cui la si impugna, significa ancor di più, per i radicali, svuotare la propria funzione. Si vuole un esempio? Eccolo lì: Saragat, che da dieci anni, abbarbicato all'anticomunismo, predica al vento le riforme con sterile monotonia.

GIOVANNI CESAREO

L'8 gennaio inaugurazione dell'anno giudiziario 1957

Gronchi, le alte autorità del Parlamento, della Corte costituzionale e del governo alla cerimonia

Con la tradizionale cerimonia sarà inaugurato, la mattina dell'8 gennaio, l'Anno Giudiziario, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia. Alla solenne inaugurazione sarà presente il presidente della Repubblica

Il cerimoniale prevede una serie concatenata di accoglienze preliminari che sfoceranno nell'ingresso nell'aula magna, dove il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione dott. Pafundi, svolgerà la relazione sulla « amministrazione della giustizia ».

Alle ore 10.45, giungeranno al Palazzo di Giustizia le rappresentanze della Camera, del Senato e della Corte costituzionale del presidente e del vice presidente del Consiglio dei ministri. A ricevere i presidenti del Parlamento, della Corte costituzionale, del Consiglio dei ministri, e il vicepresidente del Consiglio dei ministri saranno rispettivamente, il dott. Mastrapasqua, consigliere della Corte di Cassazione, il dott. Polimeno, sostituto Procuratore generale, il dott. Rossi, consigliere della Corte di Cassazione, il dott. Parlatore, sostituto Procuratore generale, il dott. Picchinenna consigliere della Corte di Cassazione. I magistrati suddetti indosseranno la toga rossa e il tocco.

Le massime autorità del Parlamento, Corte costituzionale e governo saranno accompagnati fino al gabinetto del dott. Eula, primo presidente della Corte di Cassazione. Ivi sarà atteso il presidente della Repubblica. In quella stessa ora giungerà il Cardinale vicario del Pontefice, il quale sarà ricevuto dal dott. Manca, sostituto Procuratore generale per essere accompagnato fino al suo posto nella aula magna.

Alle 10.55 è previsto l'arrivo del presidente della Repubblica che giungerà insieme con il ministro di Grazia e Giustizia. Ad attendere il Capo dello Stato saranno il presidente di sezione della Corte di Cassazione, dott. Zappulli, e l'avvocato generale dott. Pomodoro. Accompagnato da due magistrati, il presidente Gronchi, insieme con il ministro guardasigilli, salirà per lo scalone d'onore fino al Gabinetto del primo presidente della Corte di Cassazione, dove ad attenderlo, oltre alle personalità già nominate, sarà il presidente di sezione dott. Petracone. Quindi, il presidente della Repubblica, insieme con gli altri, si recherà nell'aula magna.

Appena entrato nell'aula il Capo dello Stato, magistrati e pubblico si leveranno in piedi. Il dott. Eula dichiarerà aperta la seduta dell'assemblea generale della Corte e il Procuratore generale pronuncerà la sua relazione.

Al termine della relazione, il primo presidente dichiarerà « in nome del popolo italiano » aperto l'anno giudiziario 1957.

Il presidente della Repubblica, tolta la seduta e ricevuto in compagnia degli altri magistrati nel Gabinetto del primo presidente, lascerà il Palazzo di Giustizia. Anche le altre autorità dello Stato italiano e il rappresentante della città del Vaticano lasceranno alla stessa ora il Palazzo di Giustizia, accompagnati dai magistrati che li avevano ricevuti.

Gli invitati potranno lasciare l'aula magna dopo che saranno usciti la Corte e i magistrati della Procura generale.

Oggi D'Onofrio parla ad Ostia Antica

Oggi alle ore 19.30 il compagno Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Commissione Centrale di Controllo, parlerà nel corso di una manifestazione organizzata nella sezione di Ostia Antica, per la campagna del tesseramento e proselitismo al Partito per il 1957.

Domani i funerali del compagno Ferri

I funerali del compagno Ferruccio Ferri avranno luogo alle 9,30 di domani mattina, partendo dal piazzale Tiburtino (Arco di S. Bibiana).

Mostra dell'ONMI

Ieri mattina, Donna Carla Gronchi ha inaugurato la mostra mobile delle attività dell'O.N.M.I. (Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia), allestita in occasione della celebrazione della Giornata della madre e del bambino, che si svolgerà domani, per la festa dell'Epifania. L'inaugurazione è avvenuta nell'atrio del palazzo della posta centrale a S. Silvestro, dove erano convenuti l'alto commissario all'Igiene e Sanità pubblica, senatore Tessitori, il sindaco Tupini, il prefetto Peruzzo. Un folto pubblico, medici, giornalisti, esponenti dell'O.N.M.I. hanno assistito alla breve cerimonia. Durante la cerimonia, il presidente dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, Urbano Cioccetti, ha accompagnato la consorte del Presidente della Repubblica in visita all'esposizione, illustrando le varie attività dell'O.N.M.I. con un particolare riferimento ai consultori medici, gli asili nido, gli asili materni, gli istituti di ricovero. L'efficace complesso espositivo, che ha vivamente interessato il folto pubblico intervenuto alla cerimonia, è stato realizzato dal cartellonista Ercole Brini su un progetto del dottor Armando Ravaglioli, dell'Opera nazionale maternità ed infanzia

Piccola Cronaca

IL GIORNO

- Oggi, sabato 5 gennaio (5-360). S. Amalia. Il sole sorge alle ore 8.05 e tramonta alle 16.53.

BOLLETTINI

- Demografico. Nati: maschi 44, femmine 47. Morti: maschi 24, femmine 20. Nati morti: 2. Matrimoni: 21.

- Meteorologico. Temperatura di ieri: minima 4, massima 10

EFFEMERIDI

- 1891: Congresso anarchico italiano a Capolago (Ticino).

- 1818: Il popolo di Messina si riversa sulle vie, rompe a sassate i vetri del palazzo reale e fa a pezzi gli stemmi del Borbone sotto gli occhi dei poliziotti. Seguono moti a Catania, Trapani ed in altre città dell'Isola. La stampa clandestina diffonde manifestini che accendono gli animi alla riscossa.

UN ANEDDOTO

— Carlo Quinto amava passeggiare in incognito, vestito da borghese. Un giorno incontrò per le vie di Vienna un contadino che portava un porcellino da latte. I grugniti del quale erano abbastanza seccanti. « Amico mio, disse l'imperatore, non conosci tu il segreto per far tacere un maialino? ». « No, signore, se volete impararmelo, io mi farebbe piacere ». « Lo credo bene, replicò l'imperatore, prendilo per le zampe posteriori e lasciagli la testa penzoloni ». Il contadino obbedì. Effettivamente il porcellino non lacerava più l'aria con i suoi acuti grugniti. Il contadino restò di sasso e disse all'imperatore: « Sì vede che avete fatto il mestiere prima di me ».

VECCHIE CARTE

- 1767: « ... Io sono uno dei temerari che voi accusate di voler cambiare l'ortografia. Mi è parso sempre che si debba scrivere come si parla, purchè non si vada contro l'uso, purchè si conservino le lettere che fanno sentire l'etimologia ed il vero significato delle parole ». (Voltaire, « Lettera all'abate d'Olivet »).

VI SEGNALIAMO

- TEATRI: « Piccola città » alle Arti; « Week-end » ai Satiri; « Sei storie da ridere » all'Alchimo.

- CINEMA: « L'uomo che non è mai esistito » all'Aquila; « Quando la città dorme » allo Arenula; « Il giullare del re » all'Attualità, Splendore; « Picnic » all'Aventino, Belsito, Bologna, Brancaccio, Gardenine; « L'uomo che sapeva troppo » al Due Allori, Flaminio, Nuovo, Preneste, « Il colosso d'argilla » all'Espero, « Moby Dick » al Flaminia; « Il pellegrino » al Livorno; « Il fidanzato di tutti » all'Odeon « Una Cadillac tutta d'oro » all'Olympia; « Peter Pan » all'Ottaviano; « Il tetto » al Parioli; « Le meravigliose storie di W. Disney » alla Sala Piemonte, « Lilì » alla Sala S. Spirito; « Carosello napoletano » alla Sala Sessoriana, « 20.000 leghe sotto i mari » al Prima Porta; « Pane, amore e fantasia » alla Sala S. Sebastiano.

BEFANE

- Come negli anni scorsi, anche in occasione della Befana 1957, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha provveduto ad effettuare una distribuzione di pacchi dono ai dipendenti statali in servizio, ai pensionati ed ai relativi familiari degenti presso gli Istituti di cura della capitale (18 ospedali e 57 cliniche) convenzionati per il ricovero degli assistiti di questo Ente. La distribuzione ha interessato circa 1.000 assistiti.

— Ha avuto luogo a Palazzo Taverna la Befana per i figli dei dipendenti della Presidenza dell'Enal. Alla manifestazione erano presenti il Commissario nazionale dell'Enal, dr. Giovanni Valente, la sig.ra Laura Folchi, dirigente il settore femminile dell'Ente, i dottori Campolonghi e Pasquinelli della Segreteria Generale, il Commissario dell'Enal provinciale dr. Ceroni oltre a numerosi impiegati con le loro famiglie.

CORSI E LEZIONI

- L'Ufficio culturale del Dopolavoro provinciale ha organizzato dei corsi di stenografia in lingue estere (francese e inglese) per corrispondenti commerciali. Le lezioni si terranno nei locali di Piazza Esedra, 43 in ore antimeridiane e serali. Le iscrizioni si ricevono in via Piemonte 68 tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19

ISTRUZIONI AI SOPRINTENDENTI

Le riprese cinematografiche nei musei e nelle gallerie

Agevolazioni nel lavoro disposte dalla Direzione generale delle belle arti

Dopo le segnalazioni pervenute al ministero della Pubblica istruzione circa le difficoltà incontrate dagli incaricati di riprese cinematografiche nei musei e nelle gallerie d'arte nello svolgimento del loro lavoro, la Direzione generale delle belle arti ha precisato in una circolare di avere tutto l'interesse a favorire tale attività, allo scopo di divulgare il più possibile il patrimonio artistico nazionale. Sono state quindi diramate istruzioni a tutti i Soprintendenti e ai capi degli istituti autonomi perchè siano concesse le maggiori facilitazioni a questo fine. Si richiede anzi di fornire agli incaricati di riprese cinematografiche ogni notizia ed ogni suggerimento utile ad un migliore e più efficace lavoro. Nella circolare si osserva che, se difficoltà si erano verificate in passato, « ciò è stato evidentemente dovuto alla preoccupazione dei dirigenti degli istituti di antichità e d'arte che il personale incaricato di tali riprese non avesse sufficiente preparazione culturale ».

A questa preoccupazione, ci pare si possa aggiungere un motivo di cautela, comunque necessaria, trattandosi di preservare l'integrità delle opere da un lavoro di ripresa cinematografica che comporta l'impiego di luci e di mezzi che potrebbero risultare dannosi per la conservazione delle pitture, in particolare.

In tema di musei, va considerata la proposta del ministero delle PP.TT. di installare nelle gallerie e negli ambienti monumentali apparecchi telefonici a pagamento per comodità dei visitatori. Le società telefoniche, interpellate, hanno dichiarato di essere disposte ad esaminare le domande.

Il ministero della P.I., dal canto suo, si è dichiarato favorevole all'iniziativa e ha diramato una circolare ai Soprintendenti e direttori dei musei, affinchè indichino se si reputi conveniente sistemare i telefoni in modo che il pubblico possa usufruirne indipendentemente dal pagamento della tassa d'ingresso.

Stato della neve al Terminillo

(Dal nostro corrispondente)

Dopo la nevicata di domenica scorsa, il tempo si è nuovamente ristabilito sul Terminillo. La coltre nevosa che ricopre le piste ha assunto, in forza delle condizioni atmosferiche della temperatura, una pesantezza ed una diminuita manovrabilità, consigliamo quindi, al fine di attenuare possibili velocità, l'uso di scioline dure ed una « base » molto compatta e molto levigata. Solo per gli sciatori che volessero discendere lungo la pista d'alta quota - Nordica - e lungo il canalone della « Cinzano », l'uso delle scioline argentate non è del tutto sconsigliabile. Si fa presente anche l'inopportunità di « piechiare » le discese, inquanto lo stato di pesantezza della neve renderebbe non tanto facile la manovrabilità degli sci. La strada è tutta ed interamente sgombra e, fino a questo momento, non è necessario l'uso delle catene.

Grave un operaio caduto dal quarto piano

All'ospedale di S. Spirito è stato ricoverato in gravi condizioni l'operaio Quintilio Savino di 28 anni abitante in via di Rocca Cencia 25, ferito nel cantiere della impresa Menegotti.

Il Savino è caduto alle ore 15.10 di ieri dal quarto piano dello stabile in costruzione.

L'ALTRA NOTTE IN VIA GAETANO THIENE

Opere antiche per 10 milioni rubate a bordo di un camion

Erano dirette in America — L'autocarro è stato ritrovato sulla Cassia privo di ruote — Le indagini dei carabinieri

Oggetti d'arte antica per un valore complessivo di circa 10 milioni, sono stati rubati la notte scorsa da ignoti ladri in via Gaetano Thiene. Le opere d'arte si trovavano a bordo di un camion targato Roma 210577, che doveva raggiungere Napoli, appartenente al signor Amato D'Alema, abitante appunto in via Thiene 9. Ieri mattina alle 2, quando il proprietario è sceso dalla sua abitazione dinanzi alla quale aveva lasciato l'automezzo con il prezioso carico, ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare più il camion. Immediatamente avvertiti i carabinieri del Nucleo di S. Lorenzo in Lucina hanno iniziato le indagini, in collaborazione con quelli della stazione di Monteverde.

Poco prima delle ore 8 una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione ha rinvenuto l'autocarro rubato, abbandonato al 13° chilometro della via Cassia. I malviventi avevano asportato, oltre al carico comprendente fra l'altro una cassa contenente antiche sculture in bronzo e mobili e tappeti antichi che dovevano essere spediti in America, anche le ruote e gli attrezzi del camion.

Il signor D'Alema trasportava abitualmente le merci che gli venivano affidate da vari antiquari ed era solito lasciare il camion carico dinanzi alla sua abitazione.

Rimane il fatto, che vale la pena di rimarcare, che un carico così prezioso non doveva essere abbandonato per alcune ore della notte in una via della città. Come, purtroppo, quanto è accaduto sta a dimostrare, i ladri non hanno perso l'occasione.

Il trafficante Cogni chiede asilo politico?

Ieri è giunta al Ministero di Grazia e Giustizia una comunicazione da parte delle autorità di Teheran cui venne inoltrata, alcuni mesi or sono, la richiesta di estradizione di una coppia di avventurieri italiani gravemente implicati nell'ultimo scandalo degli stupefacenti scoppiato a Roma a metà dello scorso anno. I due, l'ex indossatrice e ballerina Marilù Kopacs e l'ex pilota dell'aviazione civile Eugenio Cogni, vennero rintracciati, come si ricorderà, a Teheran da dove negli ultimi tempi dirigevano addirittura il traffico di stupefacenti che aveva come centro Roma, e vennero arrestati.

Sembra che, interrogato da alcuni funzionari di polizia di Teheran e dell'Interpool, il Cogni abbia respinto le accuse mossegli circa il traffico e lo spaccio di stupefacenti, ed abbia dichiarato di essere ricercato dalla polizia italiana per i suoi trascorsi di fascista e abbia addirittura richiesto lo asilo politico.

Pertanto, a quanto apprende l'agenzia « Italia », la polizia di Teheran, perplessa, vuol vederci chiaro e, pur mantenendo l'arresto del Cogni e della Kopacs, ha fatto sapere che gradirebbe conoscere con più precisione dalla polizia italiana i fatti che vengono imputati all'ex pilota e alla sua fidanzata.

Tale richiesta è stata già comunicata dal Ministero di Grazia e Giustizia alla Questura di Roma che, tramite l'Interpool, prenderà i provvedimenti necessari.

Gravissimo lutto del compagno Bongiorno

Si è spenta ieri, all'età di 84 anni, la madre dell'assessore provinciale compagno Antonino Bongiorno, signora Angela. Al figlio ed a tutti i familiari giunga l'espressione della commossa solidarietà del Comitato federale e dell'*Unità*

Per le sezioni

Tutte le sezioni che intendono convocare per la prossima settimana conversazioni popolari sono invitate a prendere entro la giornata di oggi accordi con la Commissione propaganda della Federazione.

Osservatorio

T. V. rumorosa

Ci ha telefonato ieri un ferroviere in pensione, Ettore Gaggiotti abitante in via Astura 2 nei pressi di piazza Tuscolo, per raccomandarci un intervento a proposito del problema dei rumori, in particolare dei rumori — diciamo così — interni.

Il caso è semplice. Nello appartamento contiguo a quello del signor Gaggiotti, abita un signore che usa del suo buon diritto di possedere un televisore, usa del suo buon diritto di tenerlo acceso fino oltre la mezzanotte, ma abusa anche nel possesso dell'apparecchio perchè il volume del televisore è tenuto spesso al disopra di un lirello sopportabile

Il signor Gaggiotti è arrabbiato, e di signori come il nostro lettore ce ne sono molti nella nostra città. Proponiamo un armistizio, invitando tutti i possessori di televisori e apparecchi radio a una maggiore moderazione. Altrimenti, si potrebbe imbastire una campagna che prenda di mira la RAI, invitandola a proiettare per la TV, da una certa ora della sera, solo film muti. A meno che non si voglia giungere alla distribuzione di turaccioli per le orecchie per i non abbonati alle radioaudizioni.

Il commissario non agevola il risanamento del Poligrafico

Lo sciopero effettuato dagli impiegati è l'allarme di una situazione insostenibile - Il commissario ignora il programma delle C.I. - Dichiarazione di Ricci

L'altro ieri alle 12 tutti gli impiegati dell'amministrazione centrale del Poligrafico hanno incrociato le braccia con grande compattezza. Motivo dello sciopero l'assunzione di un impiegato dell'ARAR con funzioni dirigenti. Tale azione può lasciare perplessi, a prima vista, ma di fatto essa non è ingiustificata, soprattutto se si tiene conto dell'atteggiamento che ha assunto verso il personale del Poligrafico l'attuale Commissario straordinario Emilio De Marchi.

L'atteggiamento del Commissario straordinario del Poligrafico, difatti, investe direttamente perfino le dichiarazioni fatte a suo tempo dal ministro Medici, e l'invio rivolto al personale perchè collaborasse al risanamento e all'ammodernamento del grande complesso dello Stato. Ebbene, non solo l'attuale gestione commissariale ha lasciato più volte balenare la possibilità dell'allontanamento di alcuni impiegati, ma assumendo — come nel caso di ieri — ex dipendenti dell'ARAR, dimostra chiaramente di non voler utilizzare pienamente tutte le forze e le capacità tecniche e amministrative di cui attualmente dispone il Poligrafico. Inoltre, la gestione commissariale, per il momento, non ha preso in nessuna considerazione i piani del programma presentato da tempo dalle CC.II. circa: 1) ammodernamento degli impianti tecnici con la graduale eliminazione dei vecchi; 2) razionale utilizzazione del personale e costituzione di una scuola professionale; 3) programma semestrale preventivo di produzione che permetta la migliore utilizzazione degli impianti tra i vari stabilimenti e le officine impiegate per la lavorazione a catena; 4) ammodernamento del settore imballaggi e spedizione in tutti gli allestimenti; 5) la garanzia della qualità e della tempestività nei necessari rifornimenti delle materie prime alle officine di produzione; 6) la partecipazione delle CC.II. allo studio e alla formulazione degli organici, sia per quanto riguarda gli uffici, sia per quanto riguarda le officine, in modo che gli organici stessi tengano conto di un parallelo sviluppo tecnico e sociale; 7) rispetto dei contratti di lavoro e degli accordi interconfederali; 8) fine della immissione del personale estraneo all'Istituto, in prevalenza proveniente dall'ARAR con funzioni originariamente di consulenza temporanea, trasformata in seguito in assunzione con funzione dirigente; 9) lodo arbitrale, e fine dei licenziamenti discriminatori sia per gli operai che per gli impiegati amministrativi e tecnici; 10) rispetto degli accordi aziendali; 11) applicazione di tutte le leggi sociali; 12) controllo delle CC.II. sui metodi di acquisto effettuati dalle mense e dagli spacci aziendali, ricostituzione della Commissione sanitaria mista per contribuire alla riorganizzazione degli ambulatori aziendali e dei rimborsi sanitari.

Come si vede, un programma nutrito che non può essere ignorato da una gestione commissariale la quale dovrebbe avviare al risanamento e all'ammodernamento l'azienda; ma quando ciò non avviene — nonostante le dichiarazioni di un ministro e anzi si ignora ostentatamente il contributo offerto dai lavoratori, è inevitabile che tra tutto il personale (operai e impiegati) ci si chieda dove si vuole arrivare.

E' evidente che un tale stato di cose può e deve essere superato, non ignorando le qualità e le capacità tecniche e amministrative del personale del Poligrafico, ma valorizzandole appieno.

Lutto

Si è spenta la mamma del compagno Luigi Falasconi, operaio dell'OMI. Al figlio ed ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione Ostiense e dell'Unità.

Dorme tranquilla nella casa in fiamme

Un vigile notturno ha dato l'allarme - La sala da pranzo completamente distrutta

Un vigile notturno, alle ore 5.20 di ieri, transitando per via Paolo Emilio, ha visto uscire dalla finestra di un appartamento dello stabile contrassegnato con il numero 32, del fumo denso. Il vigile, senza perdere tempo in mezzo, si è attaccato al primo telefono ed ha chiamato i vigili del fuoco.

Un attimo dopo tre autopompe si sono fermate in via Paolo Emilio, davanti all'edificio minacciato dal fuoco. Un gruppetto di curiosi, malgrado l'ora, s'era radunato nella strada, con gli occhi fissi alla finestra dalla quale, ora, cominciavano ad uscire lingue di fuoco.

I vigili hanno bussato alla porta dell'appartamento abitato da Romolo Fattibene e, dopo ripetuti richiami, si sono visti aprire la porta da un uomo assonnato ed in pigiama. Era il padrone di casa il quale, visti i vigili con le accette alle cinture ed elmetti in testa, ha sgranato stupefatto gli occhi.

Difatti egli si era dormendo e non s'era accorto di nulla. Il fuoco è stato domato in breve tempo e quando l'opera di spegnimento è terminata si sono potuti calcolare i danni. E' andata completamente distrutta la sala da pranzo.

Il sinistro pare sia stato causato da un corto circuito.

Stasera veglione in via Marguttа

Gli artisti di via Margutta sono in attesa della Befana. In suo onore hanno organizzato per questa sera un grande veglione.

Alla festa, che sarà divertentissima, interverranno notissimi artisti del cinema e della rivista, tra cui Giovanna Ralli, Ivonne Ménard, Franca May, Tony Ventura, Goffredo Spinelli e tanti altri.

E' nata Fausta Orecchio

La casa del nostro caro amico e collega Alfredo Orecchio, della redazione di « Paese-Sera », è stata allietata la notte scorsa dalla nascita della secondogenita, alla quale è stato dato il nome di Fausta Giungano a lui, alla sua compagna Elvira Franzini e alla neonata, le congratulazioni e gli auguri più vivi dell'Unità.

Convocazioni

Partito

Gli organizzatori di tutte le sezioni sono convocati per lunedì 7 gennaio alle ore 18 in federazione.

Gli amministratori di tutte le sezioni sono convocati lunedì 7 gennaio alle ore 19 in federazione.

Tutti i responsabili della Propaganda delle sezioni sono convocati per lunedì 7 gennaio alle ore 19 alla Sezione Campitelli (via de Giubbonari).

E' accaduto

Uno strano handicap

E' noto che nelle corse di cavalli esiste l'handicap per i migliori. In altri termini, se non andiamo errati, gli animali di maggior valore sportivo partono qualche centinaio di metri più indietro delle cosiddette « scamorze » e tale svantaggio — handicap appunto — serve ad equilibrare la competizione. Non saperamo però — e ci si perdoni l'ignoranza — che lo stesso uso esistesse fra i ladri.

All'alba di ieri due bricconi, ammaccandosi le costole attraverso un ridicolo finestrino, sono scivolati all'interno della macelleria equina del signor Pietro Bona in via Alberto Mario. « Datte 'na mossa Erne', che sinnò ce imbottijeno ». « A Co', damme er tempo de apri' 'sto cassetto, pare incastrato ». « Oh, meno male che je l'hai fatta! Però, ammazza che miceragna, saranno sì e no 'na trentina de sacchi ». « E sti rotoletti che so'? ». « So' monete da cento ». « Che famo, li pijamo? ». « No, li lassamo pe' ricordo. Annamo, morette, schiaffeteli in saccoccia ». « Salute, quanto peseno! ». « Armeno nun c'è pericolo che voli ». Soffermando lo sguardo sui quarti di carne infilzati ai ganci lungo le pareti, il ladro ha soggiunto: « Poi sa' che te dico? Ci hai l'andicappe come li cavalli de razza ».

Qualche istante dopo, lungo la via Aurelio Saffi, i due si sono imbattuti in un pattuglione di agenti. « Riccomannete alle zampe, Erne' ». « Nun je la faccio, co' st'andicappe der cavolo ». Quando gli inseguitori hanno raggiunto e afferrato Ernesto Lammi gli hanno trovato nelle tasche 24.000 lire, 6000 delle quali in monete da cento. « E quell'artro? », ha chiesto il ladro allorchè si è ritrovato solo in camera di sicurezza. « E' riuscito a squagliarsi ». « E te credo. Co' 'sta storia dell'andicappe ce so' rimasto fregato solo io ». « Che dici? ». « Gnente. Però quanno sorto ha voja a corre, l'appiccico ar muro, così po' di' d'ave' vinto in fotografia ».

romoletto

La Befana dell'Unità

Concorso Unità

Fotoconcorso N. 13

Pubblichiamo altre due fotografie di bimbi ritratti all'interno dei magazzini « Ab.Ar. » di piazza Sonnino. Secondo le norme del concorso per la nostra Befana, già pubblicate, i piccoli che si riconosceranno riceveranno l'originale della foto in dono dal nostro giornale nel formato 18 per 24 ed un regalo dei magazzini « Ab.Ar. ».

Ricordiamo frattanto che i bambini accompagnati dai genitori, i quali si troveranno dalle ore 17 alle 18 di ogni giorno nei locali dei magazzini « Ab.Ar. » (Cinema Esperia), saranno fotografati da un nostro « reporter ». Due delle foto scattate verranno pubblicate ogni giorno su questa pagina.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. ARTIGIANI Cantù svendemo camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli.

VI MIGLIORI prezzi e condizioni PELLI E PELLICCE Estere e Nazionali. ODEVAINE, Chiana, 175 p.p. Tel. 6456 Napoli

RUOTEGOMMATE - per carrelli industriali, carriole, mobili - Vasto assortimento - prezzi fabbrica - INDART - Via Casilina 17 25 - Via Palermo 25 51

3) VARI L. 12

ARTE, scienza, cultura dedicate al nascituro. Genitori: Prima di scrivere alla cicogna acquistate « Selezione del nascituro », costa L. 500 franco domicilio. Non direte più desideravo maschietto, nacque femminuccia o viceversa. Indirizzare Angelo Sgura, Matera 51 A Bari C C P 13 5091

7) OCCASIONI L. 12

BRACCIALI - Collane - Anelli - Catenine. ORO 18 karati potrete acquistare consegnando vostro avviso, sino al 10 gennaio, a lire 600 il grammo, senza tenere alcun conto del prezzo di cartellino, da « SCHIAVONE » Montebello, 33. Vastissimo assortimento.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 31732

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61 295 - Ore 8-20 - Fest. 8-12